



LE ALLEGREZZE
ET SOLENNITA FATTE IN
CRACOVIA CITTA PRINCIPALE
DEL REGNO DE POLONIA:

*Nella Coronatione del Serenissimo Re Enrico di Valois
fratello di Carlo IX. Christianissimo
Re di Francia.*



L'anno 1574. del mese di Febraro.

L'ORDINE TENUTO
NELL'INTRATA DEL SERENISSIMO RE
IN LA CITTA DI CRACOVIA.



OMINCIO la mattina per tempo a comparire in questa città la famiglia, & li ufficiali Regij, li quali a troppa, a troppa, hora a 30, hora a piu, e meno ueniuaõ entrãdo parendo loro forse ogn'indugio un'anno di uenire a riposare da così lungo, & aspro uiaggio di maniera che'l Re cõ pochi de' suoi restò a dietro una lega, oue si era fermato il giorno innãzi per riecuerare tutti li Palatini, e gli Ordini del Regno e della Città ch'andarono a incontrarlo, & a basciargli le mani. Et perche dal numero infinito de' caualli, e da la moltitudine del popolo che cõcorreua, il sentiero si ueniua a chiudere, et sarebbe la cosa andata fino a mezza notte, fu deliberato, che subito dopo desinare cominciassero a passare di mano in mano quelle genti, ch'erano uscite per diletto, & in tãto furono recitate in campagna sotto un grãdissimo arco fabricato a questo effetto due orationi l'una in nome del Senato l'altra in nome de la uniuersità di Cracouia: & in tãto fornì di passare la torma de' caualli ch'era uscita solo per uedere il Re, che passaua piu di 8000. Verso le 21. hora in bella ordinanza cominciarono appressarsi a la città le compagnie de' Signori e Prencipi di questo Regno, armate tutte a la leggera, eccetto alcune bande d'huomini d'arme che poteuano esser 1500. Hauena ogni compagnia i suoi proprij ufficiali marchiando a 3. a 3. con le lancie dipinte e miniate d'oro e d'argento. Passaua prima in ogn'una di queste il luogotenente di quel Signore di cui era la compagnia montato, & uestito superbamente con la mazza d'argento ch'era dorata in mano, e dietro lo seguivano i paggi, e dopo essi un seruo, tutti tre uestiti del medesimo habito de'l suo Padrone, et montati a cavallo del medesimo mantello e uita senza pur hauer li guarnimenti diuersi; & quelli gli portauano, l'uno la celata con un fascio di penne bianche di pauone sopra, lequali raccolte in un groppo o d'argento, o d'altra materia pareuano crescere unite come d'un uase senza superarsi l'una con l'altra. l'altro lo scudo e lo stocco col fodero, & con gli elci d'argento. Il seruo la lancia con la insegna. Et dopo lui ueniuaõ 4. 5. fin 8. ualletti sopra roncini che guidauano altrettanti caualli a mmo chi Turchi, chi Ginetti: di modo che non bene si poteua discernere qual fusse piu degna cosa o la politezza, & la perfettione d'essi, oil prezzo e la uaghezza delli guarnimenti, percioche altri erano bardati a maglie minutissime che pareuano d'argento, e d'oro: altri a piastre freggiate con gemme e perle: altri essendo ornati solamente di fornimenti ordinarij li haueno chi di seta, chi di panno d'oro, & chi di piu ricco drappo, contesti con gioie, & con sottilissimi ricami l'uno da l'altro differete. Le staffe, il morso, et alcune catene che pendeano

Di Polonia nel Regno.

deano dal pomo de la sella al morso d'argento, & alcuni d'oro. All'arcione stauano attaccati due piccioli archibusetti, e'l stocco a la sinistra banda: et haueuano quelli cassa, & questi il fodro del medesimo drappo, e colore, che erano le Selle. Alcuni portauano sopra'l capo i pennacchioni bianchi, come s'è detto, & altri sopra la groppa alcune rose di perle e d'intagli con gioie. Dietro a questi succedeano li tamburri cio è le gnacchere a la Turchesca, & a le spalle loro 6. & 8. trōbette, & in qualche compagnia 12. vestiti tutti a una liurea, secondo la cōpagnia a chi seruiuano, la quale marchiua, come pur ho detto, a tre a tre per fila, alcuni con le lance, alcuni senza, ma però armati tutti chi di piastra chi di maglia, & altri con le canne d'India, ch'essi stimano piu sicure che le lance. Altri poi con gli archi, & li turcassi in questi habiti erano diuersi non pure in tutto il corpo de la caualleria, ma anchora in ogni compagnia separata. Alcune se ne uide in numero di 600 fino a mille caualli, come fu la prima ne la quale passauano innanzi 60. huomini uestiti di lupi seluatici, c'haueuano a tutte due l'orecchie del cauallo la testa di un lupo, che con la coda ueniua ad appoggiarsi al petto, & con le zampe pareua che si tenesse al collo da ogni parte: & quelli erano cosi simili e ne gli habiti, e ne' caualli che ne per diuersità de le pelli, ne per diformità de' corpi non si poteuano di scerner l'un da l'altro, e dentro haueano i 20. serui con le canne d'India uestiti di scarlato con le celate in testa. Appresso seguiauano 300. altri tutti di damasco morello sopra le camiscie di maglia: portando ogn'uno una collana d'oro sotto il braccio, & una lancia con una banderuola bianca, & morella. Erano questi spalleggiati da 300. Tartari, che per hauer loro gli archi, & li turcassi caualcuano molto spediti: essendone portati alcuni altri in carro come in Trofeo fatti schiaui da Pochi per molte rubberie, & schorrierie da loro fatte. Dopo loro uenia un'altra banda d'armati a la leggiera con le camiscie di maglia a la scoperta in numero di ducento in cerca, uedeuasi poi comparire col medesimo ordine un'altra compagnia se bene in numero piu piccola piu uaga nondimeno & piu diletteuole assai: percioche oltre li caualli menati à mano, se ne uidero due uno col pelo tãto riccio, e cosi ben composto, che pareua ueramente un grande agnello: l'altro con le ali cosi ben acconcie, & col becco tanto leggiadramente attaccato, & con le unghie cosi ben congiunte a l'estremità del piede, che a tutti rassembraua un'Hippogriffo. Erano li colori di questa giallo e turchino, et li primi haueuano sopra li corzaletti una camiscia di raso giallo con le bande turchine, & tutte le targhe coperte di penne di struzzo, hauendo anco ornato in questa foggia i fornimenti de i caualli, e postou un fascio, che pendeua dal collo, & subito dopo questi seguia una squadra di molti uestiti a la Moscouita, pure in conditione di serui portando le canne d'India con gli habiti rossi coperti di pelli negre, & con la celata in testa hauendo a le spalle una frotta di molti che erano coperti essi e li caualli di preciosissime pelli di Leopardi, che pareua uno stupore, come un tãto numero se trouasse per armare poco meno di 100. huomini con li caualli. Questi haueuano due cose notabili oltre a quelle c'ho detto l'una che'l collo de caualli era serrato da le spalle fino al capo di

due grand' ali d' Aquila, & una n' haueua alla cima dell' elmo, & un' altra a la punta della targa, l' altra c' haueuò le targhe a l' Albanese per hauerle coperte cō una sottilissima banda d' argēto cōficcata a lo scudo cō le brocche indorate e grosse quāto un' noce, pareua che fussero tutte d' argento, Comparue poi un' altra cōpagnia con la impresa bianca, & nera, c' haueua tutti li caualli coperti di uelluto nero cō un' intaglio d' argento & con gli altri fornimenti d' argento semplice, & in questa si uedeua uenir quello che suonaua la gnachera di maniera inuolto in una pelle di castrato & l' altro che suonaua la piuma in una di cinghiale, che non era alcuno che due simili animi non li stimasse. Ma quello che fece merauigliare ogn' uno fu il ueder un grossissimo corsiero coperto d' una pelle d' Orso tanto grande che lo chiudeua tutto, e gli haueuano sopra i ginocchi attaccato alcuni sonagli, per il che leuando egli fuor di misura i piedi nel caminare, pareua che facesse nel caminare il passo dell' Orso. H ueneua a le spalle una gran coppia di serui uestiti tutti all' usanza dei Valachi & de Bulgari con la berretta rossa fatta in forma di capuccio aperta da due bande & sopra le arme haueua pelli di pecore inuerse pur con le cāne d' India e dietro loro altri succedeano uestiti di morello all' unghera con alcune picciole berettine in capo, & con le collane d' oro sotto l' braccio, & la banda al collo del cauallo portando le lance in su la coscia, & in fine ueniua forse 80. gentilhuomini uestiti di broccato d' argento contesto di seta negra, che haueuano trauer sate le spalle con lupi ceruieri, & ornatone anco il collo e la groppa de i caualli. e dopo loro seguina una gran banda d' huomini d' arme positiuamente uestiti in numero di ducento con altrettanti paggi che portauano loro gli elmi e li scudi di ferro all' usanza Italiana, succedendo a ogni due huomini d' arme due paggi: & haueuano questi sopra le arme li saglioni di uelluto nero fregiati con lama d' argento, & li capelli pur di uelluto nero cō li cordoni d' argento, & li fornimenti de' caualli, de l' istesso, & cosi anco de i paggi. Comparuero da poi altri cēto huomini d' arme che erano armati di tutto punto con le lance in su la coscia & e con gli archibusetti all' arcione, hauendo bardati li caualli con pietre lucidissime e dietro loro marchiauano 60. gentilhuomini uestiti alla Italiana di ueluto nero con li cappoti listati d' argēto, fodrati di martori, e dicono che questa era la liurea del Vescouo di Cracouia. Erauene un' altra poi di piu spesa, e senza dubbio piu uaga, perche passata una gran fila di molti, che erano uestito di damisco uerde con le ale d' Aquila sopra l' elmo e la targa uennero poi forse sessanta gentilhuomini uestiti di uelluto cremesino fatto a opera, che erano foderate di zibellini con zopiche in testa de l' istessa pelle haueuone anco ornato il collo e la groppa de i caualli, & portauano tutti in mano una mizza d' argento hauendo sopra le spalle molte gioie inserite in uarie rose di seta, e d' argento. Ne seguinao immediate altrettanti uestiti di ueluto piano pur cremesino fodrato di uolpi bianche, haueuone le zopiche dell' istesse, & al collo di ogni cauallo pendeua una di queste uolpi, & a la groppa erano attaccati molti armellini che calauano sin a terra. succedeano poi forse 300. uestiti di scarlatto cō le lance & con li fiocconi di

Di Polonia nel Regno:

piume bianche di piauoni tra le orecchie de i caualli & alla punta superiore delle targhe che pareua lontano che fussero tre huomini uniti in un solo. Vene appresso un'altra grossa banda di infiniti uestiti pure a uelluto nero con le maneghe intagliate con argento, & con li pennacchi sopra li capelli alla foggia Tedesca, & poi forse altrettanti con le camiscie di tela sottilissima lauorate di seta nera & cō le bande bianche & nere che erano del Dica di Pomerania, & dapoi una fila di paggi montati sopra ginetti tutti morelli. Vēnero di mano in mano altre cōpagnie tutte nobilissime uestite, per le quali si uedeua che cinque cose erano di gran splendore, le pelli, i metalli, le gioie, la seta, & i caualli. Le pelli erano in tanta copia e tanto pellegrine portate da lontaniissimi paesi, che superauano ogni aspettatione di noi altri c'haueuamo concetto nell'animo nostro, che tutte le splendidezze di questo paese douesse consistere in esse. li metalli politamente lauorati, & in molta abbondanza di tribuiti ne fornimenti de caualli. (parlo de l'oro e de l'argento) che se in questo paese fussero tutte le minere del mondo, & che in questa città haueffero hauuto concorso li piu ualenti maestri. Le gioie si come erano spesse, & inserite non pure nelle zopiche, e nei drappi, ma anche ne i fodri de le sciamitare, e fornimenti de i caualli dauano non mediocre merauiglia, ma molto piu le sete per essere qui in tanto prezzo essendo portate da cosi lontani paesi: & con tutto questo si puo con uerità dire, che gli fussero di 30000. a cauillo 10000. coperti tutti chi di uelluto chi di raso, chi di damasco, & chi d'altro drappo piu pretioso, & molti di ricamo. Ma la moltitudine de caualli continuata cō quasi ugual bellezza & tilatura superò tutti gli altri spettacoli perche di 300. almeno che erano menati a mano non sarebbe possibile col pennello pingere cosa piu eccellente. Di modo che nō potendo dirsi tanto che basti, ma ne anco tanto che l'appressi alla minor parte che s'è ueduta, giudico che meglio sia il tacerne. Passò finalmente l'ultima compagnia tanto piu de le altre uaga quanto anche fu piu ingeniosa, & per auentura piu ricca, percioche comparuano innanzi gli altri uestiti di raso cremisino con li groppi di piume bianche di piauone, si uide c'haueuano attaccati ogniuno a la schiena altrettanti cinghiati, che apren to le ali, come se si alzassero sopra la groppa del cauillo, pareua che uolestero uolare sopra il capo de' caualli che seguivano, li quali erano spalleggiati da 200. Reistri uestiti di uelluto nero e bianco, ma montati sopra altrettanti frisoni con gli archibusetti all'arcione, & ultimamente comparuero molti gentilhuomini che uestiti di diuerse sete di uari colori haueuano raccon in tutte le sciamitare al braccio sostenute da grosse catene d'oro, & hauerano oltre di questo attaccato lo stocco all'arcione, & in mano la scuretta, & alcuni le mazze d'argento. Altri haueuano gli archi e li turcassi: pur d'argento haueudo ogni uno di essi molti a piedi, che erano uestiti della medesima liurea, se bene in abiti di minor ualore, si come haueuano ancho i luogotenenti delle compagnie. Era gia uicina la notte quando fu risolto che molte compagnie che restauano a entrare o perche non fossero da mettere in consideratione cō l'altre, o perche la cosa non si ritardasse tanto, passassero di fuori uia per dietro la maraglia a la porta di Transiluania di molto, che

L'entrata del Re

che nell'oscurarsi cominciò a entrare il Senato mescolato con li principali Canallieri del Re che durò per due grosse hore, non ostante che li Signori di Lituania recusassero di entrar solennemente in questa città, come haueuano fatto gli altri, dicendo che non uoleuano con le lor proprie facultà aggregar questa à Polachi, ma che quādo il Re andasse in Lithuania, haurebbono fatto il debito loro nō manco de gli altri in Vilna. Verso le 2. hore di notte giūse sua Maestà & tutto che il numero torchi e lumiere rēdessero la notte quasi giorno chiaro, nō poteua però l'occhio apde pagar si di ueder minutamēte le ricchezze che douenano essere quasi tutte raccolte in q̃sto ultimo drapelo. Percioche studiādo Polachi di cōfondere tutte le nationi forestiere cō la loro pompa, nō si sono contentati di spargere i thesori in uestire i serui cosi magnificamente, ma faceuano portar le gemme alli staffieri che faceuano cerchio singularmente a ogniuno de i Prencipali, o Palatini, o Castellani o Capitani, o Prelati che siano, che furono infiniti. Percioche l'hauer essi le staffe & i ferri de caualli d'argento e d'oro non stimano, se ne sproni, e nelle scemitare nella oscurità della notte non si uedeuano a risplendere le gioie, & per meglio dimostrare la loro magnificēza, come se la spesa consistesse non solo nell'hauere i drappi preciosi, ma anco nell'hauerli di diuersi colori, nō si curauano di esser uestiti chi di cremefino, chi di uerde, e chi di morello, se ben passauano li 60. e li 70. anni. Passarono adunque tutti innanti mescolati, come s'è detto, con la gente piu nobile del Re, alla cui entrata furono scaricate quante artiglierie sono in questa città, & serrato dalla sua guardia di Suizzeri allabardieri, e Guasconi archibugieri, fu tolto sotto il baldachino portato da 8. consoli della città sopra un caual leardo, & haueua un cappetto di ueluto morello foderato di lupi ceruieri con due bande d'argento attorno larghe un palmo, & in capo una zopica pur di uelluto morello foderata de lupi, con un cordone d'argento, & un grossissimo diamante in mezzo, & altri Smeraldi di grandissimo prezzo. Tra gli archi che sono stati fatti uno era sopra la piazza, nel quale con mirabile maestria era posata un'aquila bianca finta, che è la insegna del Regno di Polonia, che nel petto haueua dipinti i gigli di Francia, & al cōparire del Re, come se si leuasse a uolo, mostrò di calare verso sua Maestà. Sotto l'aquila erano questi tre uersi.

Auguri mater uolucrum Regina uagarum:

Corde enata tuo quid spondent Lilia? spondent

Sarmatiam Henrico florente Rege futuram.

Di qua passò di lungo al castello, e smontato a la chiesa catedrale, fu cantato il Te Deum un'altra uolta, si come in un'altra chiesa in piazza, doue si fermò. fu prima cantato e di la passò alle stanze della Serenissima Infante, sorella del Re Morto la quale uisitò effortandola a lasciar hormai gli habiti a bruno, si come ella poi fece. Il giorno seguente, che fu alli 19. sua Maestà attese a riposarsi, & alli 20. sendosi con fessata la mattina, fece il dopo desinare intēder a tutti gli Ambasc. che poteuano andarla a uedere, e basciarle la mano, come fecero p ordine, dicendo c'hauerebbe poi designato il giorno p l'audienza publica a ogniuno dopo la coronatione. Dopo questo

Di Polonia nel Regno.

Ho andò sua Maestà in Casimira terricuola fuor delle mura di Craconia alla chiesa di S. Stanislao, doue giurò di offeruare la giustitia & li statuti del Regno, & ritorno i castello alle 3. hore di notte. Alli 21. fu fatta la coronatione nella chiesa Cattedrale, alla quale andò i habito uestito di Vescouo, fuor che la mitra cò una zopica in resta tutta coperta di smeraldi accòpagnato da li Ambasciadori di sua Sàtità dello Impitore 3. di Fràcia, Vngheria, Suctia, Venetia, 3. dello Elettore di Brandeburg. di Ferrara, doi di Bransuich 3. del Marchese di Brandenburg del Duca di Pomerania, di quello di Prussia del Transilvano e del Duca di Russia. Quiu si cantò la messa, & con molte cerimonie e Solennità fu unto dall' Arciuescouo di Gnesna Primate del Regno, e mètre si diceua l'Euangelio, tène sempre nudo lo stocco in mano e finito lo ripose nel fodro hauēdosi prima cò esso tocca la spalla sinistra. Gli furono da poi da 4. principali Palatini di questo Regno portate le insegne Regali, cio è il mondo, lo scetro e la corona, & uno haueua li statuti del Regno, & ricercando a sua Maestà gli heretici che giurasse certi capituli in fauor loro, e nol uolēdo ella fare, ui fu qualche pericolo di tumulto, & la parte Catolica pualse di modo che sua Maestà giurò i quella forma c'haueuano fatto tutti li Re suoi precessori. Presentatogli il mondo e lo scetro uolēdo accostarse il Palatino di Craconia con la corona si uoltò il gran Cancelliere al popolo, e lo dimandò se si cõtētana che si corollasse il Re, il quale con grande applauso gridò uina Henrico Re, uina Henrico Re, & subito cantate alcune laudi, andò il Re a sedere sopra un gran palco in mezzo la chiesa e fece alcuni cauallieri, poi ritornò a le stanze Reali, doue tanta era la moltitudine, e la calca, che se bene la chiesa e congiunta al Palazzo siete però piu d'una grossa hora a intrare in camera. Si uiddero quella mattina molti habiti superbi, & per auentura piu delicati, che non furono, quelli che si uiddero a cauallo, & se bene le liuree de Polachi sono di gran spesa non hanno però tanta vaghezza per essere gli habiti loro lunghi. Si come haueuano quelli d'alcuni Ambasc. come di quello d'Vngheria, & di Pomerania, ma piu di quelli di Venetia, che è stata piu dell'altre uaga per la finezza de panni, e de' colori, & per la titlatura delle opere, si come anco l'Ambasc. medesimo era conspicuo: per essersi ogni giorno mutato, di ueste a la Ducale di cremesino fodrate di lama d'oro, di zebellini, & coperte di uelluto alto basso, & cosa simile. Gli altri Ambasc. se bene erano tutti carichi di perle, e d'oro, perche erano ne i loro habiti consueti non furono riguardati straordinariamente, & a questa gente e molto piacciuto l'habito Veneto, parēdole, che sia simile al suo. Il Re quel giorno fece un solennissimo banchetto a gli Ambasc. et a Palatini, che durò sino alle 3. hore di notte; doue si uide una bella credēzera del Regno c'haueua 257. uasi parte d'oro parte d'argēto indorati cò i loro coperchi di minutissimo lauoro, et molti gioiellati: Gli Ambasc. erano in due tauole a man dritta. & li Palatini & li Vescoui in due altre a man sinistra, restan- do serrata in mezzo sua Maestà a un tauolino quadro coperto dal baldachino, per ilche anco alcuni di questi Ambasc. si sono banchettati l'un l'altro, ma nissuno ha sperato la splendidezza di quello di Francia Monsignor di Rambogliet fatto hieri & quel-

L'entrata del Re

Et quello di Venetia fattò hoggi con tanto splendore che furono alcuni che dissero che uoleuano cōcorrere col Re per esser stato copiosissimo l'un di carne l'altro di pesce, essendone in questo paese de' buoni tanta carestia.

Al li 23. fu fatto in piazza un gran palco coperto di seta, doue il Re fece il giorno molti cauallieri, toccandoli con la spada sopra la spalla, Et gli fu giurato pubblicamente fedeltà, e homagio da tutti li prencipali del Regno e dalle città le quali gli d'edero molti presenti di uasi d'oro e d'argento e di là andò a honorare le nozze di uno di questi Signori Sboroschi doue desinò e ballò, e stette sino a notte scura. Hieri poi furono distribuiti alcuni officij, Et carichi d'importanza in camera in cōcorrenza di molti Palatini, dopo il che sua Maestà andò a messa. Dopo il desinare si ghiostrò nella piazza del Castello, come si fece anco hieri, a campo aperto all'incontro con ferri molati, Et con le targhe e celate sole senza altr'arme, Et uno restò passato di banda in banda, Et due cascarono da cavallo. Tra le molte agilità Et destrezza di corpo che si uiddero, si fu un Tartaro che correndo a tutta briglia cō 2. caualli senza fermarsi nel corso, saltaua da l'una in l'altra sella, il che fece molte uolte con stupore di chi lo uiddero. Eranui di quelli che medesimamente correndo tirauano a l'indietro molte frecce con gli archi così giusto come se fussero stati fermi ne' bersagli. Accrebbe lo spettacolo il ueder a comparire come fanno ogni giorno due compagnie a liurea bianca, Et azura, pur con le piume di pavone bianco, che ueniuan de Moscouia ornate di pelli, di drappi, e di gioie, Et di caualli come l'altre, che passate in uista del castello, fecero una bella mostra. Hoggi poi sua Maestà a tenuto al battesimo un figliol d'un di questi Signori Palatini Catolici, a confusione di quello di Cracouia, che hauendo ricercato sua Maestà che si degnasse fargli il medesimo honore, gli rispose, per esser egli cōtrario alla uera Religione non meritaua ne era honesto, ch'un Re Catolico si ritrouasse a le sue cerimonie. Tutti questi tre giorni nō se sono trouati altri Amb. che'l Nonciò, et quello di Venetia inuitati da sua Maestà, Et pare che siano piu favoriti di tutti gli altri. Hora si ghiostra tuttauia nel castello come si farà anchora per 8. giorni continui. Non mancarò poi di dar conto di quello, Et d'ogni altra cosa notabile, Et manderò anco se potrò hauere tutte le orationi che farāno fatte in publica audiēza da gli Amb. quali pare che faccino a concorrenza l'un de l'altro tutte le cose. Si intēde anchora che uiene uno Ambasc. di Moscouia con piu di 1000. caualli molto pomposi, così uno del Turco, e credesi medesimamente d'un di Danimarca, e d'uno del Re di Tartari, delle quai cose tutte alla giornata ui darò auiso, se come credo che fin hora l'haurà hauute le essequie del Re morto, ch'io mandai.

I L F I N E.

